

**Il Decreto Legge 17.8.2005 n. 162 (Decreto Pisanu) convertito nella Legge 17.10.2005 n. 210**

A seguito di ripetuti episodi di violenza verificatisi nella stagione calcistica 2004/2005, nella estate successiva vennero approvate con decretazione d'urgenza alcune norme innovative, in parte ancora oggi in vigore.

La legge di conversione (Legge n. 210/2005) ha in parte limitato l'impianto repressivo preordinato dal c.d. "Decreto Pisanu" e, in estrema sintesi, in particolare prevede:

- l'estensione del divieto di accesso a manifestazioni sportive (D.A.S.P.O.) per chi abbia commesso atti di violenza in occasione di eventi sportivi, anche all'estero;
- l'inasprimento delle sanzioni se dai fatti violenti sia derivato un danno alle persone;
- la reclusione (da un mese a tre anni) se la conseguenza delle violenze sia il mancato regolare inizio, la sospensione, l'interruzione o la cancellazione della manifestazione;
- l'equiparazione degli stewards ai pubblici ufficiali in relazione ai reati di violenza e resistenza di cui agli artt.336 e 337 Codice Penale;
- la previsione di una capienza pari a 10.000 spettatori per gli impianti destinati alla serie A;
- l'introduzione di severe sanzioni per la vendita di biglietti al di fuori dei circuiti ufficiali;
- la regolamentazione dell'accesso e della permanenza negli stadi;
- l'istituzione, presso il Ministero dell'Interno, dell'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive (con compiti di monitoraggio dei fenomeni di violenza e di promozione degli interventi di contrasto).

Come è noto, molte delle anzidette previsioni sono rimaste sostanzialmente inapplicate, così come quelle in materia di videosorveglianza analiticamente dettate dal Ministero dell'Interno con D.M. del 6.6.2005 (che prevede, per gli impianti con capienza superiore a 10.000 spettatori, la installazione di sistemi di ripresa a circuito chiuso all'interno degli stadi e nelle aree circostanti, la predisposizione di un apparato di regia ed una sala di controllo, la dotazioni di strumentazioni varie e sofisticate, etc.).

Si è, quindi, giunti quasi per forza di inerzia alla stagione calcistica 2006/2007, attraverso la ripetuta concessione di deroghe per l'adeguamento degli impianti.